

#COHESION



IL WEB MAGAZINE SULLE POLITICHE DI COESIONE
NOVEMBRE 2023 - ANNO III - NUMERO 14



POLITICA DI COESIONE E PNRR: I PROGETTI REALIZZATI NEI COMUNI E NELLE AREE MARGINALI DEL PAESE

VOTA LA CAMPAGNA DI
COMUNICAZIONE

EURONOI
STORIE DI UN'EUROPA CHE UNISCE





*Agenzia per la
Coesione Territoriale*



Programma Operativo Regionale
Fondo Europeo
di Sviluppo Regionale

HANNO CONTRIBUITO A QUESTO NUMERO

**Giulia Amato, Lucio Lussi,
Oriana Blasi, Roberto Medde,
Valeria Turano, Marina Bugamelli,
Petra Tamanini, Paolo de Nigris,
Annalisa Granatino, Fabio Relino,
Marina Panattoni, Valentina Serra,
Valeria Covarelli, Raffaella Rotiroti.**

In copertina, Spello (Umbria).

Editoriale

Sostenibilità ambientale, turismo, cultura, servizi socio-sanitari, tecnologie, digitalizzazione e infrastrutture. I borghi e le Aree interne sono dei luoghi in cui è possibile toccare con mano le diverse declinazioni della bellezza del Paese e costruire traiettorie di sviluppo.

Il 14esimo numero di Cohesion Magazine è dedicato alle iniziative cofinanziate dalle risorse della politica di coesione e dal PNRR nei territori marginali del Paese, quei luoghi lontani dai grandi centri ma che continuano a realizzare progetti con i fondi europei nei diversi ambiti della vita quotidiana.

Con l'obiettivo di contrastare i fenomeni di marginalizzazione e declino demografico nelle aree più remote del Paese, nel 2012 è stata approvata la Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI), confermata con alcune modifiche alla mappatura anche per il periodo di programmazione 2021-2027.

L'Agenzia per la Coesione territoriale è tra le amministrazioni candidate al premio Smartphone d'Oro dedicato alla comunicazione digitale della PA. Abbiamo scelto la campagna di comunicazione #Euronoi, le storie che raccontano i progetti realizzati con i fondi europei sui territori. E' possibile votare al link bit.ly/SmartphonedOro entro e non oltre il 21 novembre.

Buona lettura a tutti e appuntamento al prossimo numero.

Staytuned!

Per informazioni, richieste di partecipazione e suggerimenti scrivete a comunicazione@agenciacoesione.gov.it



#CoesioneInCorso
#CohesionMagazine

#No14

03 Editoriale

06 Premio Smartphone d'oro

07 Strategia Aree Interne: il ruolo chiave dei giovani nella valorizzazione dei territori

09 Polis: un progetto innovativo orientato a migliorare la qualità di vita dei cittadini, grazie alle risorse del PNRR

10 Migliorare la qualità, la quantità e l'accessibilità ai servizi socio-sanitari nelle aree interne

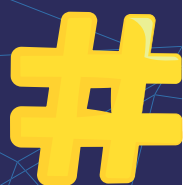
12 Infografica: Comuni italiani

14 Il miglioramento delle infrastrutture viarie dell'Area Interna Montagna Materana

16 Un itinerario ciclabile in alta quota: così le risorse della Strategia Nazionale Aree Interne potenziano l'offerta turistica in Valtellina

18 Nuovi servizi per i giovani della Val di Rabbi

20 L'Europa vicino a tutti: il ruolo e l'importanza delle attività dei Centri di Documentazione Europea



SOMMARIO

SMART FARM: dal PON Imprese e Competitività un software cloud per rendere sostenibile, tracciabile e green la filiera agroalimentare 22

Eurobarometro: l'opinione pubblica dell'Unione europea alla ribalta. Conoscere per decidere 24

Viaggio nella storia: circuito storico-archeologico dell'Appennino piacentino 26

PNRR - Attrattività dei Borghi: le tradizioni di Stelvio sono vive 28

L'identità delle Aree Interne della Regione Umbria: il Progetto INSIEME 30

Regione Campania: il contributo delle opere idraulico-forestali per la mitigazione del rischio idrogeologico 32

Marche, turismo e cultura per far rinascere l'Appennino: la Strategia delle Aree Interne per i Comuni montani 34

#EURONOI: storie di un'Europa che unisce 36

La Rete INFORM EU a Ostrava dal 14 al 16 novembre 2023 38

Le novità della biblioteca e del Centro di Documentazione Europea 40



EURONOI
STORIE *DI UN'EUROPA CHE UNISCE*



*Agencia per la
Coesione Territoriale*

PARTECIPA AL PREMIO

SMARTPHONE D'ORO



IL TUO VOTO CONTA!

EURONOI

STORIE *DI UN'EUROPA CHE UNISCE*



SCAN ME

**IL PRIMO
PREMIO**
DEDICATO ALLA
COMUNICAZIONE
DIGITALE
DEL SETTORE
PUBBLICO

PAsocial

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
PER LA NUOVA COMUNICAZIONE

Strategia Aree Interne: il ruolo chiave dei giovani nella valorizzazione dei territori

Nel 2012 è stata approvata in Italia la **Strategia nazionale per le aree interne (Snai)**, con l'obiettivo di contrastare fenomeni di marginalizzazione e declino demografico nelle aree più remote del paese. **La Strategia, che è stata confermata con alcune modifiche alla mappatura per il periodo di programmazione 2021-2027, suddivide il territorio in aree di diversa tipologia**, a seconda della presenza o meno di servizi essenziali relativi a salute, istruzione e mobilità. Complessivamente si tratta di 124 Aree di progetto, che coinvolgono 1.904 Comuni, in cui vivono 4.570.731 abitanti.

L'invecchiamento della popolazione insieme allo spopolamento rappresentano fattori di forte criticità per le Aree interne in quanto generatori di ulteriore divario tra i territori. **L'ISTAT nel suo rapporto del 2020** ha utilizzato per misurare l'invecchiamento della popolazione l'indice di vecchiaia, calcolato come rapporto fra la popolazione residente con almeno 65 anni e quella nella fascia di età 0-14 anni. Dalle diverse risultanze ne derivano impatti differenti sul sistema sociale o su quello lavorativo e sanitario, nonché prospettive diverse di sviluppo delle aree.

L'Italia ha ormai stabilmente una struttura della popolazione con una netta prevalenza di

popolazione anziana rispetto a quella giovane: nel 2020 l'indice di vecchiaia dell'Italia è pari a 182,6 ed è nettamente più elevato nelle Aree interne rispetto ai Centri (196,1 contro 178,8). In particolare nei Comuni Periferici e Ultraperiferici la popolazione anziana residente è più del doppio di quella giovane. In tutto il territorio nazionale gli over64 rappresentano circa un quarto della popolazione nazionale e analoghe evidenze si riscontrano se si considera l'incidenza degli over 80.

Per quanto riguarda lo spopolamento delle zone rurali, Europa ed Italia sono impegnate, ormai da decenni, nel contrasto del fenomeno.

Secondo un'indagine condotta nel 2021 da **Eurostat**, in Europa queste zone rappresentavano quasi il 45 per cento dell'area totale, ma sono abitate solo dal 21 per cento della popolazione. Diverse le cause di questo spopolamento tra cui i bassi livelli di reddito, la mancanza di opportunità lavorative, l'allargamento del divario digitale, l'insufficienza di infrastrutture adeguate e l'impatto dei cambiamenti climatici che rendono queste zone poco attraenti.





Strategia Aree Interne



RAPPORTO ITALIANI
NEL MONDO | 2023

Nel periodo dal 2015 al 2020 la popolazione delle regioni rurali è diminuita dello 0,1 per cento in media ogni anno, mentre la popolazione delle regioni intermedie è rimasta invariata e quella delle aree urbane è cresciuta dello 0,4 per cento per anno. Inoltre, a lasciare le zone rurali sono soprattutto i giovani con meno di 20 anni e le persone in età da lavoro (20-64 anni), che calano rispettivamente dello 0,6 e 0,7 per cento.

In questo contesto il sostegno assicurato ai territori dalla strategia delle Aree interne con una spesa autorizzata di risorse nazionali e dell'Unione europea, inizialmente pari a 281,18 milioni di euro, portata poi a **591,18 milioni di euro** svolge un ruolo propulsore. Tali risorse vengono impiegate in interventi di adeguamento e miglioramento dei servizi essenziali e per finanziare progetti di sviluppo locale.

Al fine di porre un argine allo spopolamento si tenta di attrarre i giovani incentivando l'insediamento di nuove attività economiche in grado di valorizzare il capitale storico, artistico, naturale del territorio. Per funzionare tale attrattività dovrà essere sostenuta dalla creazione di un adeguato livello di servizi essenziali, creando, quindi, un circolo virtuoso tra rigenerazione demografica, sviluppo economico e servizi pubblici offerti.

Segnali confortanti in questo senso si possono ritrovare nei dati riportati nel **Rapporto Italiani nel Mondo 2023** che mettono in luce l'affermarsi tra i giovani delle Aree Interne del fenomeno della "restanza", (termine nato dalla fusione delle parole "restare" e "resilienza"). Tale fenomeno nasce dalla diminuita propensione dei giovani alla migrazione interna o internazionale che si lega, come descritto nel Rapporto, ad una *"volontà di preservare un forte legame con le comunità di origine e di declinare questo legame come scelta di modalità di vita più consona alle proprie aspirazioni, anche mediante la riscoperta di identità e tradizioni locali"*.



#CREDITS

**Agenzia per la
coesione
territoriale**



Polis: un progetto innovativo orientato a migliorare la qualità di vita dei cittadini, grazie alle risorse del PNRR

Promuovere la coesione economica, sociale e territoriale nei piccoli centri urbani e nelle aree interne del Paese. È questo l'obiettivo del Progetto Polis presentato ai più alti livelli istituzionali nelle scorse settimane e oggetto di un'ampia campagna di comunicazione.

Con le risorse del Piano complementare al PNRR, infatti, si vuole contribuire al loro rilancio attraverso la realizzazione di un vero e proprio "sportello unico" di prossimità.

Questo nuovo sportello dovrà assicurare ai cittadini residenti nei comuni più piccoli la possibilità di fruire di tutti i servizi pubblici, in modalità digitale, per il tramite di un unico punto di accesso alla piattaforma di servizio multicanale di Poste Italiane.

In tal modo si assisterà alla trasformazione digitale del settore pubblico, dotandolo di un punto di accesso dislocato e sicuro nei territori più difficilmente raggiungibili per la diffusione e la fruibilità dei servizi digitali tra i cittadini.

L'intervento coinvolgerà quasi 7000 Uffici Postali negli altrettanti Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti in cui attualmente è presente un ufficio postale, nel 100% delle 72 aree interne del Paese.

Gli uffici saranno radicalmente trasformati e dotati di una infrastruttura tecnologica e digitale all'avanguardia che abiliti l'automazione dei servizi e la rapida diffusione dei nuovi servizi digitali della PA.

Gli obiettivi del Progetto saranno perseguiti anche attraverso la realizzazione della più ampia rete nazionale di spazi di co-working, nei Capoluoghi di

Si prevede infatti la realizzazione di 250 "Spazi per l'Italia" con oltre 5.000 postazioni di lavoro, spazi di riunione, servizi condivisi, aree dedicate a eventi e formazione.

Le novità volute da questo progetto incideranno positivamente sulla qualità di vita dei cittadini sia per la riduzione dei tempi collegati alle istanze per il rilascio di documenti amministrativi, sia per la concentrazione in un unico luogo, anche digitale, di sportelli di diverse amministrazioni.

Il progetto affronta il tema della cittadinanza digitale e costituisce un concreto esempio di intervento pubblico volto a superare il digital divide nelle aree interne e più svantaggiate del Paese.

Gli sportelli unici postali saranno resi possibili grazie alla dotazione di nuovi strumenti e tecnologie informatiche che potranno consentire di poter richiedere documenti di identità e certificati di varia tipologia superando sia dal lato dell'amministrazione, sia dal lato dei cittadini quelle difficoltà legate all'ottenimento di documenti in maniera tempestiva e telematica. Esso inoltre può costituire uno stimolo ulteriore all'impiego sempre più massiccio delle modalità operative telematiche che rappresentano una potenzialità sia per gli utenti che per l'Amministrazione la quale, dunque, si orienta sempre meglio e con modalità innovative a soddisfare i bisogni e le richieste di tutti i cittadini.

Provincia e in altri centri di medie dimensioni.



Migliorare la qualità, la quantità e l'accessibilità ai servizi socio-sanitari nelle aree interne

“In Italia operano oltre 7.200 farmacie rurali; un terzo delle farmacie esistenti, quindi, opera in piccoli comuni. Di queste, 4.400 sono farmacie rurali sussidiate, cioè farmacie situate in località con meno di 3.000 abitanti, che servono complessivamente oltre 5 milioni di persone. Si tratta di farmacie che, per la loro funzione di presidio sanitario unico e indispensabile sul territorio e per il fatto di operare in zone disagiate e con bacini di utenza ridotti, ricevono un sussidio dalle Regioni (di entità variabile a seconda delle norme varate a livello regionale). Delle farmacie rurali sussidiate, 2.000 operano in centri con meno di 1.500 abitanti e servono quasi 2 milioni di persone, in gran parte anziani”.

Questo è quanto si legge nell'ultimo **Rapporto Federfarma 2023** (Fonte: “Federfarma, La farmacia italiana 2023”).

L'Agenzia per la Coesione territoriale sta avendo un ruolo di primo piano nel miglioramento delle prestazioni sanitarie erogate sul territorio, in particolare nei piccoli centri, con l'**Avviso pubblico** per la concessione di risorse destinate al consolidamento delle farmacie rurali da finanziare nell'ambito del PNRR, **Missione n. 5** “Inclusione e

Coesione” – Componente 3: “Interventi speciali per la coesione territoriale” – Investimento 1: Strategia nazionale per le aree interne – sub investimento 1.2 “Strutture sanitarie di prossimità territoriale” finanziato dall'Unione Europea- Next GenerationEU (pubblicato nel dicembre 2021 e chiuso nel giugno 2022).

Un'opportunità di sviluppo dei nostri territori e uno strumento per sedimentare il benessere delle comunità e ridurre i divari, finalizzata a supportare le **farmacie rurali nei centri con meno di 3.000 abitanti**, per ampliare la disponibilità sul territorio di servizi sanitari “di prossimità”, garantendo una migliore offerta alla popolazione delle aree più marginalizzate.

L'Avviso prevede la concessione di un aiuto in regime “*de minimis*” sotto forma di contributi a fondo perduto – una tantum – che saranno erogati fino a esaurimento delle risorse disponibili sulla base di una “procedura a sportello” e potranno coprire fino ai due terzi del costo totale dell'investimento.





Un contributo pubblico di **100 milioni di euro**, equamente ripartito tra Mezzogiorno e Centro-Nord e coerentemente con l'impostazione del PNRR, per finanziare **almeno 500 farmacie rurali** presenti nelle aree interne italiane entro dicembre 2023 e almeno 2000 farmacie entro giugno 2026. **(Il termine per la conclusione delle attività oggetto dei contributi non potrà superare il 31/12/2024).**

Una procedura selettiva per la **concessione di contributi destinati alla realizzazione di diverse tipologie di interventi**, tra cui servizi integrati di assistenza domiciliare, prestazioni di secondo livello attraverso percorsi diagnostico-terapeutici previsti per patologie specifiche; riorganizzazione e implementazione dell'area di dispensazione e dello stoccaggio dei farmaci; potenziamento dei servizi di telemedicina con il monitoraggio dei pazienti grazie ad una cartella clinica elettronica e il fascicolo farmaceutico.



Un nuovo ruolo e nuove potenzialità, dunque, per la rete delle farmacie del nostro Paese, con l'obiettivo di migliorare la qualità, la quantità e l'accessibilità ai servizi socio-sanitari anche nelle aree interne, per garantire un effettivo approccio di prossimità.

Per informazioni sul bando e sui decreti di liquidazione, vi invitiamo a consultare la sezione dedicata sul sito dell'Agencia per la Coesione territoriale



#CREDITS

Agencia per la
coesione
territoriale



COMUNALI

ITALIANI



AL 1° GENNAIO 2023 ERANO RESIDENTI IN ITALIA QUASI **58,9 MILIONI DI PERSONE**

I COMUNI ITALIANI SONO 7.901: VENT'ANNI FA, NEL 1994, ERANO 8.104, OLTRE DUECENTO IN PIÙ.

DAL 1995 SONO STATI **SOPPRESSI 334 COMUNI PER FORMARNE 143.** LE FUSIONI HANNO COINVOLTO COMUNI IN 12 REGIONI.

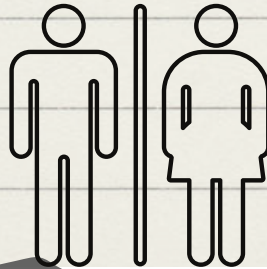
LA REGIONE CON PIÙ COMUNI È LA **LOMBARDIA CON 1.504**



LA REGIONE CON MENO COMUNI È LA **VALLE D'AOSTA CON 74**



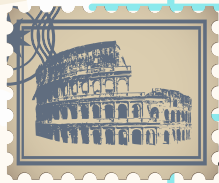
IN **2.794 COMUNI** CI SONO **PIÙ UOMINI** CHE DONNE



IN **5.107 COMUNI** CI SONO **PIÙ DONNE** CHE UOMINI



I COMUNI PIÙ POPOLOSI



1

ROMA

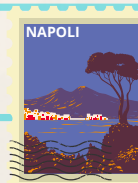
2,7 MILIONI



2

MILANO

1,4 MILIONI



3

NAPOLI

913 MILA

I COMUNI MENO POPOLOSI

99

I COMUNI ITALIANI CON MENO DI 100 ABITANTI.

31

GLI ABITANTI, DEL COMUNE DI MONTERONE, IN LOMBARDIA, IL MENO POPOLATO D'ITALIA

NUMERO DI ABITANTI

70%

DEI COMUNI ITALIANI HANNO UN MASSIMO DI 5.000 ABITANTI

16%

DEI RESIDENTI IN ITALIA VIVE IN COMUNI CON MENO DI 5 MILA ABITANTI

ETÀ DELLA POPOLAZIONE

ANNI
66

L'ETÀ MEDIA PIÙ ALTA È QUELLA DEGLI ABITANTI DI RIBORDONE (PIEMONTE)

36,6

L'ETÀ MEDIA PIÙ BASSA È QUELLA DEGLI ABITANTI DI ORTA DI ATELLA (CAMPANIA)

DATI ISTAT AL 1° GENNAIO 2023. ELABORAZIONE AGENZIA PER LA COESIONE TERRITORIALE.

Il miglioramento delle infrastrutture viarie dell'Area Interna Montagna Materana

La viabilità e la mobilità territoriale sono due condizioni fondanti per tutte le attività che si svolgono nelle aree interne, contribuendo a migliorare la qualità della vita dei cittadini e i presupposti per incentivare lo sviluppo economico, promuovere la competitività e riequilibrare le condizioni rispetto ai territori meno marginali.

Tra gli interventi finanziati con le risorse della Strategia Nazionale Aree Interne c'è il completamento della bretella di collegamento tra San Mauro Forte, un comune di 1500 abitanti in provincia di Matera, e l'infrastruttura viaria Fondovalle Cavonica. L'iniziativa rientra nell'ambito della Strategia dell'Area Interna Montagna Materana e prevede il miglioramento e la messa in sicurezza della sede stradale con l'obiettivo di rendere fluidi e immediati i collegamenti tra i comuni della zona.

Dai dati di OpenCoesione, aggiornati al 31 dicembre 2022, emerge che il progetto può contare su un finanziamento complessivo pari a 1 milione e 330 mila euro del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale della Regione Basilicata e che l'avanzamento è al 67% con pagamenti monitorati per 900 mila euro.

La profonda utilità di questa iniziativa è confermata dalla particolare morfologia del territorio lucano e dalla necessità di elevare gli standard funzionali e di accessibilità della viabilità regionale. L'assenza di reti ferroviarie e di assi viari principali dai luoghi di residenza, rende questa tipologia di interventi ancora più importante per i piccoli centri delle aree interne della Basilicata.

Con la realizzazione degli interventi di viabilità nell'area interna si intende garantire una offerta viaria idonea a elevare la qualità delle strade, da intendersi sia in termini di ripristino della funzionalità originaria che di incremento dell'accessibilità dei vari mezzi di trasporto nonché di riduzione dei tempi di percorrenza. Il comune di San Mauro Forte si trova a ridosso di una rupe intorno alla quale si sviluppa il centro abitato ad un'altitudine di 540 metri e l'accessibilità viaria presenta degli elementi di criticità connessi alle caratteristiche dell'orografia del territorio.



Ortofoto della zona oggetto di completamento



Il completamento della bretella San Mauro Forte – Fondovalle Cavonica punta a migliorare la sede stradale, che sarà adeguata e messa in sicurezza anche attraverso la variazione del tracciato con l'obiettivo di diminuire le pendenze (adesso sono superiori al 15-16%) e ridurre l'angolo di alcune curve nelle quali il passaggio degli autobus risulta particolarmente difficoltoso. Tali adeguamenti consentiranno un netto miglioramento del trasporto scolastico e il raggiungimento dei presidi ospedalieri della zona, oltre a soddisfare le esigenze dei residenti e delle persone che si recano a San Mauro Forte.

La Strategia Area Interna Montagna Materana può contare su un budget complessivo di 18,9 milioni di euro (dati OpenCoesione), i pagamenti invece si attestano a 11,1 milioni.

I progetti conclusi sono il 28% del totale, quelli liquidati sono all'8%, mentre i progetti in corso sono pari al 50%.

Con le risorse della Strategia si interviene particolarmente nei settori dei trasporti e della mobilità (il 49% del totale), dell'istruzione e della formazione (14%), della cultura e del turismo (12%), dell'energia (12%) e dell'inclusione sociale e della salute (10%).

Da un'analisi comparata della spesa effettuata sui territori, si evince che 713 mila euro sono utilizzati per l'acquisto di beni e servizi e che con 18 milioni di euro si finanziano interventi sulle infrastrutture.



#CREDITS

**Agenzia per la
coesione
territoriale**



Un itinerario ciclabile in alta quota: così le risorse della Strategia Nazionale Aree Interne potenziano l'offerta turistica in Valtellina

Tra i territori delle Aree Interne del nostro Paese ci sono enormi potenzialità di valorizzazione turistica e paesaggistica attraverso le risorse della politica di coesione.

E' questo il caso di un progetto che prevede un finanziamento del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale della Regione Lombardia pari a 1 milione e 300 mila euro per la realizzazione di un itinerario ciclabile in quota. Si tratta della sistemazione di percorsi esistenti e del loro raccordo con i rifugi e gli alpeggi per la creazione di un anello a 1900 metri di altitudine.

Questo progetto rientra nella Strategia Nazionale Aree Interne della Valtellina e riguarda l'obiettivo specifico relativo al miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione.

La creazione di un nuovo itinerario di visita è un intervento utile per migliorare la fruizione turistica

dell'Alta Valtellina nel territorio del Comune di Valdidentro, un piccolo centro di 4 mila abitanti al confine tra Italia e Svizzera.

La Strategia Area Interna Valtellina ha un budget complessivo di 12,9 milioni di euro ed è articolata in un programma di interventi che puntano a promuovere lo sviluppo sostenibile del comprensorio, per farne una meta alpina di eccellenza, attraverso azioni rivolte alla valorizzazione del patrimonio ambientale del Parco dello Stelvio, un utilizzo efficiente delle risorse, una diversificazione dell'offerta territoriale e con particolare attenzione alle proposte di turismo esperienziale outdoor.

Le dinamiche dei flussi turistici attuali hanno creato l'esigenza di un'offerta diversificata e ampliata, sia in termini temporali sia in termini di proposte ed esperienze.





Il settore turistico, infatti, è il pilastro economico del comprensorio dell'Alta Valtellina che offre impareggiabili bellezze naturali e una ricchezza culturale preziosa; è necessario proporre formule innovative e sostenibili per valorizzare questo patrimonio ed essere competitivi rispetto ad altre realtà montane.

Dal portale di OpenCoesione apprendiamo che nell'ambito della strategia ci sono 68 progetti monitorati con un pagamento pari a 3,9 milioni di euro.

Tra i progetti conclusi sono presenti l'efficientamento energetico di una scuola media, di un istituto comprensivo e di un asilo nido nel comune di Sondalo, in provincia di Sondrio.



#CREDITS

**Agenzia per la
coesione
territoriale**



Nuovi servizi per i giovani della Val di Rabbi

- **“Ampliare l’offerta di servizi per i giovani, aprire un centro sperimentale di aggregazione, acquistare mezzi elettrici per il trasporto dei ragazzi, attivare servizi di doposcuola e avvicinare i giovani alle associazioni locali”.**

Il Progetto, avviato a Rabbi (Val di Rabbi, laterale della Val di Sole, in provincia di Trento) nel gennaio 2020, nell’ambito del tema “Inclusione sociale e salute”, è finanziato interamente con Risorse nazionali della politica di coesione per un valore di € 80.000,00.

L’intervento rientra nell’ambito della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI), avviata con il ciclo di programmazione 2014-2020, una strategia che nasce per contrastare il declino demografico che caratterizza una porzione significativa del Paese e intende assicurare a tutti il pieno accesso ai diritti essenziali di cittadinanza, migliorare le condizioni di vivibilità, e favorire lo sviluppo economico del territorio.

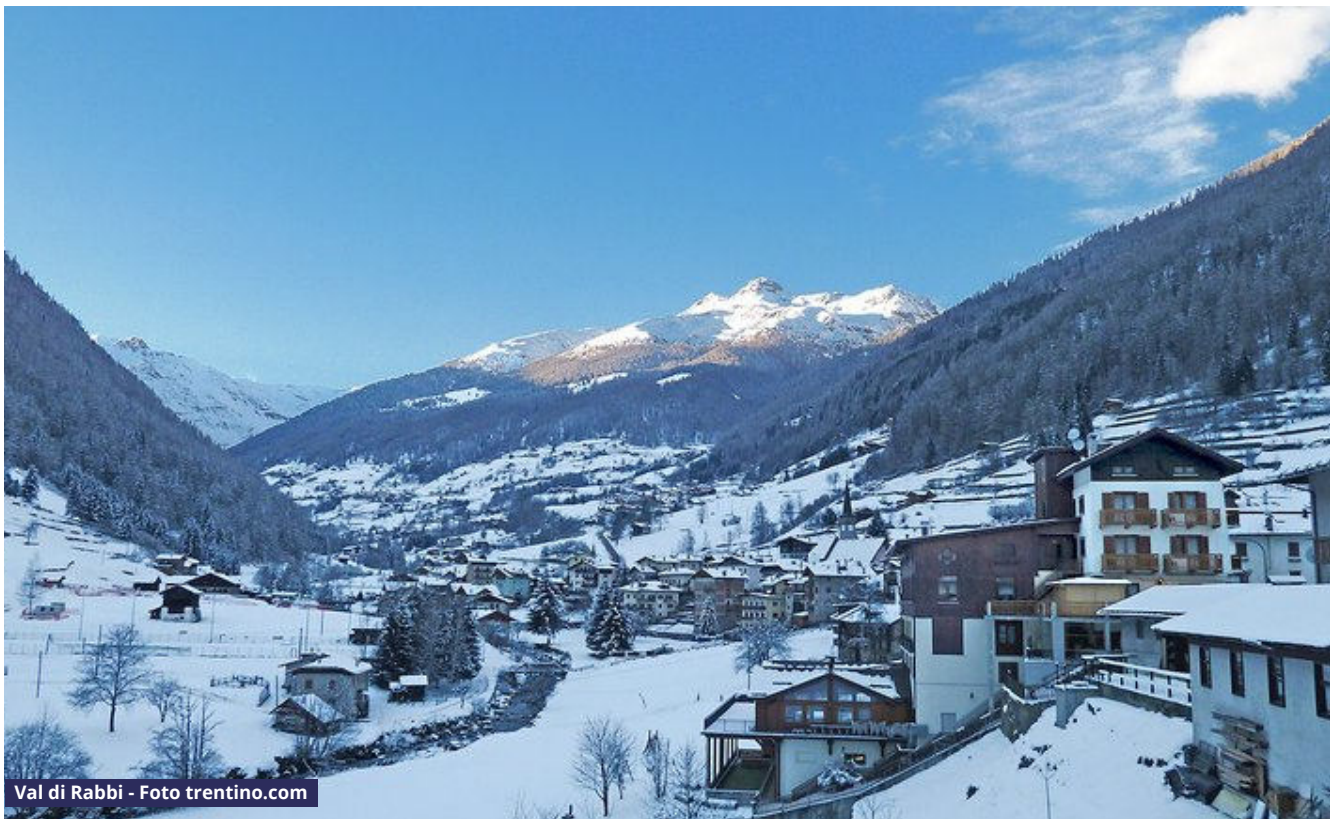
La Val di Rabbi, con i suoi 1.350 abitanti dislocati in un’area di 130 kmq, è una delle più caratteristiche valli del Parco Nazionale dello Stelvio che grazie ad

azioni di valorizzazione del proprio territorio e del patrimonio naturalistico, aspira a diventare esempio virtuoso di sostenibilità sociale, ambientale ed economica.

La Strategia Nazionale Aree Interne della Val di Sole, ha preso avvio in una fase di ripensamento e rinnovamento già in atto nella valle ed è andata a inserirsi in un contesto di iniziative che hanno coinvolto la popolazione, i portatori di interessi e le realtà amministrative locali su progetti indirizzati prevalentemente a interventi sui servizi essenziali e di sviluppo locale, temi strategici per la particolarità del territorio, che come per la maggior parte delle vallate alpine, impone l’adozione di politiche di miglioramento della qualità dei servizi, di promozione di sviluppo.

In questo tipo di realtà geografiche decentrate, è molto importante far leva su fattori e risorse già presenti ma poco utilizzate, in modo da limitare l’introduzione di elementi eccessivamente estranei al territorio e innescare, invece, nuove potenzialità di sviluppo e di valorizzazione.





Val di Rabbi - Foto trentino.com

Attraverso un piano di riqualificazione e ricollocazione degli spazi a disposizione per le varie tipologie di servizi sociali, con il progetto si intende provvedere al recupero di alcune aree e avviare nuove attività di sostegno ai giovani, come ad esempio la realizzazione di un Centro di aggregazione giovanile, in aggiunta a quelli esistenti in valle, utilizzando gli spazi precedentemente occupati dal centro anziani.

In relazione al tema della mobilità, anche in aree a bassa densità abitativa, vi è una stretta connessione tra sostenibilità ambientale, "mobilità individuale o collettiva" e sviluppo turistico, pensato in modo che risulti il meno impattante possibile sul territorio.

Il piano di trasporto pubblico locale, attualmente caratterizzato da un servizio offerto sia da mobilità su rotaia, che da pullman che collegano i paesi della valle al capoluogo di valle, oltre ai servizi di scuolabus, sarà ampliato e integrato dall'offerta di veicoli elettrici, e relative stazioni di ricarica, per incentivare l'uso di veicoli a trazione elettrica o ibrida e posizionare anche la Val di Rabbi tra i territori che si impegnano attivamente per preservare la natura e adeguare i servizi nel segno dell'inclusività e della sostenibilità.

Per approfondimenti:

Ampliamento dell'offerta di servizi per i giovani - Val di Rabbi
Strategia d'area della valle di Sole



#CREDITS

**Agenzia per la
coesione
territoriale**



L'Europa vicino a tutti: il ruolo e l'importanza delle attività dei Centri di Documentazione Europea

“L'Europa è vicino a casa”: questa l'essenza dell'importanza che rivestono i numerosi Centri di Documentazione Europea (CDE) presenti in tutte le regioni e gestiti da personale altamente qualificato in sinergia con le istituzioni dell'Unione europea.

I Centri di Documentazione Europea fanno parte della rete dei centri informativi Europe Direct coordinata dalla Direzione Generale “Stampa e Comunicazione” della Commissione Europea (DG Press). Presenti in tutti gli Stati membri i Centri hanno il compito di dialogare tra loro e con altre Reti di informazione al fine di promuovere il dibattito sull'Unione europea. Attualmente la **Rete Italiana dei Centri di Documentazione Europea** è composta da 52 centri dislocati su tutto il **territorio nazionale**. Uno di questi è ospitato presso la **Biblioteca** dell'Agenzia per la coesione territoriale.

Enti, singoli, imprese o associazioni che intendono approfondire le proprie conoscenze in materia di fondi europei, di organismi e istituzioni dell'UE, o sui programmi e le opportunità offerte, possono trovare tutte le informazioni disponibili non solo navigando

sui siti internet istituzionali, ma anche contattando i numerosi centri di documentazione europea presenti sul territorio.

L'obiettivo perseguito è quello della diffusione delle informazioni sui temi legati all'UE presso tutti i cittadini interessati e, dunque, quello della riduzione dei divari informativi esistenti, in vista di una maggiore partecipazione attiva e consapevole alla vita del Paese e dell'Unione europea.

L'offerta informativa e divulgativa è considerevole anche grazie agli effetti moltiplicativi dovuti agli **“Europe direct”**.

La partecipazione attiva viene, altresì, stimolata dalla numerosità e varietà di eventi e sessioni organizzate sia nelle grandi città che nei Comuni più piccoli, con un coinvolgimento attivo che arriva a coprire i giovani in età scolare. Si tratta di una attività di disseminazione capillare, molto coinvolgente, che gode della più alta considerazione al livello di Commissione europea e dei suoi Uffici di rappresentanza.





Si sono tenuti a Ravenna, 11-13 ottobre 2023, i lavori della **riunione nazionale della rete Europe Direct**, un modo per esprimere la vicinanza e la solidarietà delle Istituzioni europee al territorio dell'Emilia-Romagna tragicamente colpito dalle alluvioni dello scorso giugno. Con i referenti della Rete Europe Direct e i **Centri di Documentazione Europea** presenti su tutto il territorio nazionale si è parlato delle strategie di comunicazione per le prossime elezioni europee.

Grazie ad attività pianificate annualmente, le azioni di divulgazione e di affiancamento alla partecipazione mirano non solo a stimolare la conoscenza ma anche alla restituzione dei risultati raggiunti grazie ai finanziamenti dell'UE.

L'idea costitutiva, assolutamente vincente, è sempre in divenire e, grazie all'esistenza di reti sul territorio, continuerà a giocare un ruolo centrale anche all'interno delle strategie di comunicazione europee relative all'attuale periodo di programmazione.

La vicinanza ai cittadini è dunque garantita dai Centri che rappresentano l'anello di congiunzione fra l'amministrazione e tutti i cittadini interessati o mossi da esigenze di primo impatto conoscitivo verso l'Europa e tutti i suoi meccanismi di funzionamento.



#CREDITS

**Agenzia per la
coesione
territoriale**



SMART FARM: dal PON Imprese e Competitività un software cloud per rendere sostenibile, tracciabile e green la filiera agroalimentare

Il progetto Smart Farm, finanziato dal Programma Operativo Nazionale Imprese e Competitività 2014-2020 attraverso lo strumento Smart Start Italia, è stato sviluppato dalla start up innovativa Smartisland Group S.r.l. operante a Niscemi, comune appartenente al libero consorzio comunale di Caltanissetta, in Sicilia.

La società, attiva dal 2014 nel campo dell'agricoltura di precisione, progetta e distribuisce nuove tecnologie per migliorare l'approccio di consumatori e aziende al settore agroalimentare.

Smart Farm è un software cloud di intelligenza e visione artificiale per agricoltura di precisione che rivela e registra grandi quantità di dati durante tutte le fasi del ciclo di produzione agricola. Il sistema attinge i propri dati dal campo dove, i vari robot modulari, alimentati ad energia solare "Robot Daiki", effettuano una telediagnosi delle coltivazioni estrapolando giornalmente dati da porzioni di terreno soggetti a monitoraggio, siano essi coltivati o meno.

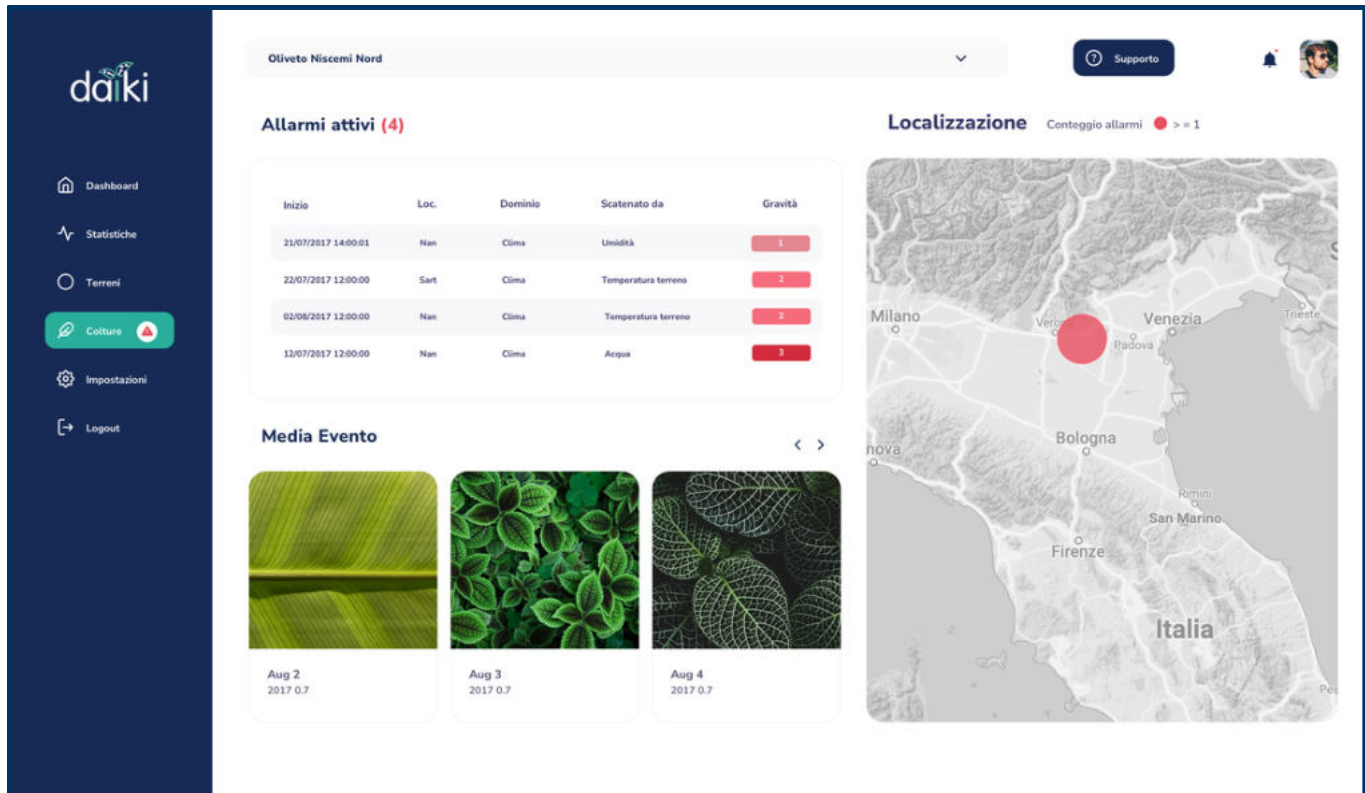
Il robot, che grazie alla prolunga regolabile può essere applicato a qualsiasi coltura integrandosi

a dispositivi ed impianti già esistenti, accoglie e trasmette i dati di ogni singola pianta a un algoritmo che li analizza e segnala all'agricoltore eventuali sofferenze o criticità. È, inoltre, in grado di fornire dati sull'umidità di aria e terreno, sull'eventuale attacco di agenti patogeni e sullo stato vegetativo della pianta limitando il consumo di fitofarmaci.

Tutte queste informazioni sono a beneficio sia degli agricoltori che vengono informati sulle rese, sullo stato di fertirrigazione e sulle performance finanziarie della propria azienda, sia dei consumatori che ricevono informazioni sulla tracciabilità dei prodotti e sul loro ciclo di produzione.

Si tratta, quindi, di software e hardware in un unico prodotto, volto a garantire il miglioramento delle filiere agricole in termini di salute alimentare, sostenibilità, innovazione, efficienza e qualità promuovendo la redditività e le prestazioni per una migliore gestione delle risorse.

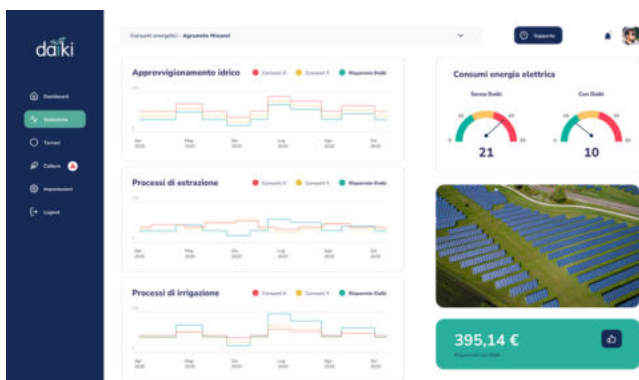




Importante è stato l'impatto economico e ambientale determinato negli ultimi due anni da Smart Farm: le aziende agricole che lo hanno sperimentato hanno ottenuto circa il 45% di risparmi nei corsi gestionali: energia, acqua (con un risparmio fino a 36 mila litri d'acqua al giorno su un singolo produttore) e concimi; oltre ad una

migliore qualità e tracciabilità dei prodotti agroalimentari in modo da garantire prodotti più sicuri.

Infine, l'innovazione tecnologica sperimentata ha anche permesso alla start up Smartisland di aprirsi a nuove opportunità commerciali, nuovi territori e nuovi mercati.



#CREDITS

PON IMPRESE E
COMPETITIVITÀ
INIZIATIVA PMI
2014-20



Eurobarometro: l'opinione pubblica dell'Unione europea alla ribalta. Conoscere per decidere

Eurobarometro (EB) rappresenta dal 1974, dopo un test effettuato nei paesi del primo allargamento della Comunità europea datato 1973, il corpo dei sondaggi di opinione, generalmente con cadenza semestrale, promossi dalla **Commissione europea** sulla base sia di domande generali inerenti il processo di integrazione sia di questioni legate a temi specifici e all'attualità europea.

Su sollecitazione del **Parlamento europeo** attraverso il Rapporto Schuijt (deputato olandese), che chiedeva l'istituzione di un meccanismo permanente per studiare l'opinione pubblica europea, fu Jacques-René Rabier, l'allora uscente direttore generale responsabile per l'informazione, a convincere il presidente della Commissione europea, Francois Xavier Ortolu, a conferirgli l'incarico di mettere a punto tale sistema. Nell'elaborare le domande fondamentali da porre ai cittadini, una particolare attenzione fu dedicata alle formulazioni che potessero consentire nel tempo la misurazione delle "tendenze", ossia delle evoluzioni di natura generale che riguardassero, in particolare, la percezione del singolo sul processo di unificazione europea, sul grado di soddisfazione e le aspettative sulla propria vita, nonché rispetto all'azione delle istituzioni europee ed al funzionamento delle politiche comuni.

Alle due edizioni regolari dell'Eurobarometro, in primavera e in autunno (Standard EB), si sono affiancate, nel tempo, anche le serie degli Special EB e dei Flash EB, nonché gli "Studi qualitativi" che analizzano gruppi specifici. Tali modelli di rilevazione sono nati sulla base di esigenze particolari di natura occasionale, legate all'attualità politica europea o anche di richieste d'indagine avanzate dalle singole Direzioni generali della Commissione su determinate politiche dell'UE.:

Nel mese di ottobre 2023 sono stati rilasciati i risultati di una **nuova indagine di Eurobarometro Flash** sulla conoscenza e percezione della politica regionale dell'Unione europea. L'indagine si è svolta nel mese di giugno 2023 ed ha interessato quasi 26.000 cittadini dei 27 paesi UE. I dati relativi all'Italia mostrano che la consapevolezza complessiva dei progetti finanziati dall'UE è del 54 per cento contro il 39 per cento a livello europeo. Tra gli intervistati che conoscono i progetti finanziati dall'UE, in Italia il 56 per cento ritiene che abbiano un impatto positivo sulle regioni contro una media europea del 79 per cento.





Flash Eurobarometer 531

Citizens' awareness and perception of EU regional policy

Summary



In Italia il 56 per cento degli intervistati ha sentito parlare del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e/o del Fondo di coesione, il 64 per cento del Fondo sociale europeo e il 56 per cento di REACT-EU o NextGenerationEU, tutte queste percentuali sono molto superiori alla media UE. Per quanto riguarda il target territoriale degli interventi finanziati dall'UE, il 63 per cento degli intervistati dei 27 Paesi sostiene che l'UE dovrebbe investire in tutte le sue regioni, mentre il 33 per cento afferma che dovrebbe investire solo nelle regioni più povere.

Le aree preferenziali per gli investimenti dell'UE indicate dal totale degli intervistati in tutti i Paesi sono state: Infrastrutture per l'istruzione, sanitarie o sociali, ambiente, energia rinnovabile pulita e reti energetiche mentre gli intervistati in Italia hanno indicato come prioritario il settore della ricerca e dell'innovazione.

Un ultimo set di domande ha riguardato il livello al quale le decisioni sulla politica regionale dell'UE dovrebbero essere prese. I risultati a livello UE mostrano una preferenza per il livello regionale con il 30 per cento degli intervistati seguito da quello locale al 24 per cento mentre quello nazionale ed europeo sono stati indicati dal 21 per cento del campione.

La lettura di questi dati conferma la buona conoscenza degli interventi finanziati dell'UE in Italia, mentre un ulteriore sforzo va compiuto per migliorare la reputazione e, quindi, la percezione positiva delle politiche di investimento europee.



#CREDITS

**Agencia per la
coesione
territoriale**



Viaggio nella storia: circuito storico-archeologico dell'Appennino piacentino

Il circuito storico-archeologico dell'Appennino piacentino, guidato e realizzato dall'Unione Alta Val D'Arda insieme al Comune di Ponte dell'Olio, è un progetto che mette in relazione monumenti e siti storici in modo innovativo. Attraverso la riqualificazione dei servizi e delle tradizioni enogastronomiche e ambientali, dall'antichità al XX secolo, è fortemente migliorata la fruizione dei luoghi della cultura.

Dal borgo medievale di Castell'Arquato alle Antiche fornaci di Ponte dell'Olio alla scoperta di storia, cultura e natura dell'Alta Val d'Arda (Piacenza).

La Regione Emilia Romagna ha investito circa un milione e 350 mila euro di contributi destinati al progetto, finanziato dal **Programma Operativo Regionale Fesr**.

Il progetto punta a promuovere i territori delle Valli dell'Arda e del Nure creando un percorso turistico di qualità, che nel raggio di pochi chilometri, lega i borghi medievali di Castell'Arquato e Vigoleno, all'Abbazia di San Salvatore di Tolla e al sito archeologico di Veleia Romana, fino allo storico complesso industriale delle Antiche Fornaci di Ponte dell'Olio, per raccontare la storia e le tradizioni del territorio dall'epoca romana ai giorni nostri.

Tra gli interventi del progetto si segnalano il restauro e il consolidamento dei **borghi medievali** di **Vigoleno**, (interventi all'Oratorio rinascimentale della Beata Vergine delle Grazie, la sistemazione dell'ostello comunale e dei percorsi turistici pedonali) e di **Castell'Arquato** (il restauro del Torrione Farnese, delle Fontane del Duca e il recupero di un'area destinata ad ospitare manifestazioni culturali e ricreative).

Gli interventi nei siti archeologici hanno previsto a **Veleia Romagna** la dotazione di nuovi servizi per la visita, a cominciare da uno spazio per ospitare scolaresche e gruppi, attrezzature multimediali e un museo digitale, mentre all'Abbazia di San Salvatore di Tolla, le opere puntano alla tutela del sito e all'introduzione di servizi informativi per aiutare i visitatori.

Infine, i lavori a **Ponte dell'Olio** sono finalizzati al recupero e messa in sicurezza delle fornaci costruite a fine '800 per trasformarle in un centro museale e documentale del territorio per i turisti oltre ad ospitare un laboratorio di produzione multimediale autogestito da giovani creativi del territorio.





Il **Cammino Balteo** è un itinerario escursionistico circolare di quasi 350 km suddiviso in 24 tappe che attraversa oltre 40 comuni della Valle d'Aosta permettendo di percorrere tutto il fondovalle da Pont-Saint-Martin a Morgex e sviluppandosi a una quota altimetrica compresa tra i 500 e i 1900 metri s.l.m. circa, che lo rende percorribile per buona parte dell'anno.

La realizzazione del tracciato rientra nel progetto strategico Bassa Via della Valle d'Aosta cofinanziato dall'Unione Europea, dallo Stato italiano e dalla Regione autonoma Valle d'Aosta nell'ambito del Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 FESR.

Il progetto ha per obiettivo la creazione di un prodotto turistico nuovo, finalizzato a uno sviluppo sostenibile delle località di media e bassa quota, in una logica di delocalizzazione e di destagionalizzazione dei flussi.

Ogni tappa del Cammino Balteo è un invito alla scoperta, lungo sentieri o su strade sterrate, attraverso villaggi e siti di interesse culturale e naturalistico.

Un viaggio nel cuore del territorio dove la storia ha lasciato segni evidenti, dalla preistoria all'epoca romana, dal medioevo all'ottocento.

Il Cammino Balteo unisce importanti siti archeologici e imponenti castelli, ma è anche un'occasione per scoprire l'architettura dei villaggi, le tradizioni locali ancora vive e radicate e il paesaggio rurale. Lungo il Cammino si alternano boschi, pascoli e vigneti, aree protette con il profilo delle montagne a fare da cornice.



#CREDITS

**Agenzia per la
coesione
territoriale**



PNRR - Attrattività dei Borghi: le tradizioni di Stelvio sono vive

Nel 2022 è stato approvato un finanziamento di 20 mio. di euro di fondi PNRR per il progetto “Stelvio – Raccontare la Resilienza” nell’ambito dell’iniziativa “Attrattività dei borghi”.

Questo progetto nasce appunto a Stelvio, un tipico borgo romanico situato a 1300 metri di altitudine, le cui origini risalgono all’Età del Bronzo e che raggiunge la sua forma attuale nel XV secolo, al tempo dei minatori. L’antica storia di questo borgo lo rende un luogo suggestivo, impregnato di cultura e tradizioni che tutt’oggi vengono custodite e protette dagli abitanti del luogo. In particolare, l’abilità dei maestri artigiani di Stelvio è conosciuta ormai da secoli ben oltre i confini locali, dando lustro – oltre a grandi opportunità economiche – al piccolo paese.

L’attrattività di questo borgo non si può tuttavia limitare alle attività di artigianato: Stelvio è il paese degli artisti, dei musicisti, degli storici, degli scrittori e degli attori di teatro. La Pfeiferhaus, per esempio, è un luogo di creatività e di riflessione. Oltre all’abitazione a disposizione di singoli, famiglie e gruppi, questa struttura offre una molteplicità di attività creative e terapeutiche – dai seminari di arteterapia ai corsi di scrittura creativa – così come di incontri artistici in mezzo alla natura.

La grande varietà culturale di Stelvio lo rende perciò ancora oggi un luogo di interesse per le persone di tutte le età, dai giovani artisti agli artigiani esperti.

A fronte delle molteplici peculiarità socio-culturali e socio-economiche del territorio di Stelvio, il progetto PNRR prevede numerosi interventi nei settori della cultura, dell’ambiente, delle infrastrutture, dell’artigianato e del turismo.

La creazione di nuove postazioni di co-working, la ristrutturazione delle case antiche, la costruzione di residenze per gli artisti oltre che la realizzazione di una biblioteca e di un museo sono solo alcuni degli interventi in programma.

Per quanto riguarda il settore produttivo, il progetto include misure di rafforzamento delle attività agricolo-artigianali attraverso nuovi spazi per artigiani e produttori locali, la creazione un impianto di irrigazione per le coltivazioni circostanti e il restauro di due sentieri campestri e di un ponte di legno. Inoltre, verranno progettati alcuni interventi che mirano alla coltivazione dei terreni abbandonati e alla promozione di prodotti a Km 0.





Lo scopo è quindi quello di valorizzare le attività che meglio si addicono al territorio locale, preservando tradizioni secolari e, allo stesso tempo, adattando il territorio alla nuova realtà socio-economica.

A tale scopo, sabato 16 settembre 2023 a Stelvio è stato organizzato un mercato diffuso: il primo evento di una serie di iniziative e un'occasione per esplorare le scalinate e i vicoli del piccolo paese, in cui artigiani di ogni genere hanno aperto le porte delle loro case e officine presentando lavori artigianali, musiche tradizionali e specialità locali. Tra gli stand proposti al mercato vi erano bancarelle di marmellate e aromi tipici, taglieri di salumi e formaggi, lavorazioni in legno, raccolte di libri e racconti della storia locale nonché composizioni floreali.

Era nettamente percepibile lo spirito di iniziativa dei cittadini locali nel voler collaborare per raggiungere un obiettivo comune: la preservazione e trasformazione del loro piccolo paese di montagna.



#CREDITS

**Provincia
Autonoma di
Bolzano - Alto Adige**



L'identità delle Aree Interne della Regione Umbria: il Progetto INSIEME

Il tramonto del libro e della lettura? Le librerie che chiudono? I libri che non si leggono più, soppiantati dal web e i social media? Fortunatamente, non sempre è vero. Non esistono solo i grossi centri, ma anche le aree interne: e la sorpresa è che, nelle "aree interne" (quelle che cioè vengono solitamente intese come territori marginali, luoghi periferici tagliati fuori dal flusso delle opportunità, dove a soffrirne sono soprattutto bambini e anziani), si può sperimentare come il libro e la lettura, la narrazione, la storia, la favola, diventino un dinamico propulsore per una miriade di nuove attività e il miglioramento della qualità della vita. Grazie anche ai libri ed alle nuove iniziative che generano, le aree interne possono trasformarsi in territori identitari, ricchi di potenzialità. Grazie alla valorizzazione della natura, del paesaggio, delle culture, dei saperi, delle conoscenze e delle tradizioni. Grazie ad esperienze in grado di mitigare e ribaltare le situazioni negative dovute all'invecchiamento, alla bassa natalità, allo spopolamento e alla limitata presenza di strumenti socio-educativi e aggregativi. C'è tutto questo nel Progetto "INSIEME" - un'operazione di importanza strategica

trasversale ai Programmi Operativi FESR e FSE+ 2021-2027 della Regione Umbria - integrato ed unico per cinque aree interne dell'Umbria, che destina 5,34 milioni alla valorizzazione degli spazi e delle attività dei servizi d'innovazione sociale, nel quadro di una Strategia Nazionale per le Aree interne (Snai) che, coinvolgendo Stato, Regioni e Comuni, favorisce l'inclusione sociale contro il fenomeno dell'abbandono dei territori e lo scadimento della qualità della vita.

Come? Valorizzandone al massimo il potenziale di "attrazione": il patrimonio naturalistico e storico, le tradizioni, i mestieri, il turismo, l'agroalimentare, gli spazi pubblici, i teatri, le biblioteche, le sale polivalenti, i parchi, i giardini. E, soprattutto, il potenziamento dei servizi socio-educativi culturali. Dove il libro, il vecchio e tradizionale libro che profuma di carta e inchiostro, gioca ancora un ruolo fondamentale, come ha dimostrato un progetto d'innovazione sociale, a valere sul Por-Fse Umbria 2014-2020, che ha di recente interessato l'area interna del Sud Ovest Orvietano: una ventina di piccoli comuni (la maggior parte dei quali sotto i 3 mila abitanti), con il Comune di Orvieto a far da capofila, e tre società cooperative sociali.





“Il libro, la lettura sono stati centrali nella realizzazione di questo primo progetto”, raccontano i responsabili, “che ha ‘animato’ i territori attraverso una pluralità di esperienze con i bambini fondate sulla narrazione, su ‘storie’ che hanno promosso la conoscenza e l’aggregazione.” Al libro, soggetto di iniziative specifiche come “Biblio 6.0”, “Libri e giochi”, “Bibliobus” e “Ludobus” nel segno di gioco e lettura “on tour”, si sono accompagnate attività nei micronidi, “baby hubs” come luoghi d’incontro per i bambini e le loro famiglie, eventi e feste; laboratori tematici, centri estivi, valorizzazione e ‘animazione’ di piccole biblioteche comunali: 1086 bambini coinvolti, sotto la guida di 135 educatori. E gli anziani? Sono parte essenziale della strategia: per loro iniziative per la salute sociale, la facilitazione della mobilità, l’istruzione.

“L’Orvietano è stata un’esperienza-prototipo’ da cui partire per la realizzazione del nuovo Progetto ‘Insieme’”, dice l’Assessore alla istruzione e sistema formativo integrato della Regione Umbria Paola Agabiti.

Oltre ad un ampliamento dei tempi di realizzazione, occorre – sottolinea l’assessore – “una comunicazione maggiore, un maggior coinvolgimento delle famiglie, e soprattutto la consapevolezza che il rischio di ‘marginalizzazione’ dei bambini si combatte anche con il rafforzamento dello scambio intergenerazionale, di una relazione fra giovani e anziani che faccia bene a entrambi e a tutta la società.”



#CREDITS

**POR FESR
REGIONE
UMBRIA**



Regione Campania: il contributo delle opere idraulico-forestali per la mitigazione del rischio idrogeologico

La regione Campania presenta un assetto geologico-strutturale molto complesso. Al suo interno è possibile distinguere un settore a morfologia collinare e montuosa occupato dalla catena appenninica. Il territorio della è caratterizzato dalla contemporanea presenza e interazione di fenomeni geologici, tettonici, vulcanici e morfodinamici estremamente attivi.

Fenomeni naturali che rendono la Campania vulnerabile a varie tipologie di rischi geo-naturali, connessi alla natura del suolo inteso nella sua più ampia accezione, quali quelli idrogeologici, idraulici e da erosione costiera, quelli sismici e non ultimi quelli vulcanici. Ciò si traduce in una particolare fragilità del territorio regionale agli eventi naturali che condizionano fortemente lo sviluppo socio-economico e le attività pianificatorie.

L'assetto idrogeologico della regione, inoltre, è sottoposto a ulteriori sollecitazioni a causa dell'intensità degli eventi atmosferici caratterizzati dai cambiamenti climatici in atto.

La Regione Campania, attraverso le risorse della Politica di Coesione ha avviato un piano biennale (2022-2023) che ha coinvolto 20 Comunità montane, 4 Province (Avellino, Benevento, Caserta, Salerno) e la Città metropolitana di Napoli attraverso il quale si stanno realizzando interventi di rinaturalizzazione di infrastrutture verdi e servizi ecosistemici, funzionali alla riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici su di una superficie forestale di circa 90mila ettari (87.890 ettari). Le attività, che vedono il coinvolgimento di addetti idraulico-forestali, sono in corso su tutto il territorio regionale e interessano aree boschive, corsi d'acqua, strade e sentieri. Si sta svolgendo una generalizzata attività di pulizia, rimozione di rovi, arbusti ed erbe infestanti, sia al fine di realizzare fasce tagliafuoco che di favorire la rinnovazione arborea naturale.

Nei versanti più fragili si è provveduto a piantumare nuovi alberi, mentre sulle scarpate soggette a erosione si è provveduto a realizzare opere di ingegneria naturalistica in modo da formare superfici resistenti all'azione delle acque di scorrimento superficiale.





Grande attenzione è stata data a corsi d'acqua e valloni di scolo delle acque piovane. Numerose le opere di sistemazione idraulica, pulizia e consolidamento degli alvei, con lo scopo di ampliare e migliorare le condizioni di deflusso e rinforzare la stabilità delle sponde. Grazie a questi interventi, che hanno visto anche la posa di gabbionate in pietrame e legno lungo gli argini, sono stati messi in sicurezza torrenti e fiumi, alcuni dei quali, lungo il loro corso, lambiscono anche dei centri abitati.

L'azione di manutenzione straordinaria per prevenire eventi franosi, esondazioni e incendi, ha permesso anche il ripristino e la messa in sicurezza di stradelli e sentieri, con il beneficio indiretto di rendere nuovamente fruibili al turismo naturalistico intere aree del territorio a cui questa opportunità era preclusa.



#CREDITS

**POR FESR
REGIONE
CAMPANIA**



Marche, turismo e cultura per far rinascere l'Appennino: la Strategia delle Aree Interne per i Comuni montani

Nove luoghi simbolo del patrimonio storico e artistico dell'Appennino, nove tappe di un percorso che unisce l'entroterra pesarese a quello anconetano, siti da riscoprire, da far conoscere al grande pubblico rivitalizzandoli a fini turistici e culturali. Da Bruxelles alle Marche la programmazione europea si occupa, in questo caso, di nove piccoli Comuni montani con una popolazione di circa 34mila abitanti in tutto: i pesaresi Acqualagna, Apecchio, Cantiano, Cagli, Frontone, Piobbico e Serra Sant'Abbondio, più Arcevia e Sassoferrato nella provincia di Ancona. In questo spicchio di territorio marchigiano, scrigno pieno di ricchezze ma nascosto ai più, la rinascita per frenare l'abbandono delle aree interne passa per 9,5 milioni tra Por Fesr (2,4 milioni) e altri fondi (nello specifico Fse, Fears e risorse nazionali) investiti attraverso la Strategia Nazionale Aree Interne nei cosiddetti "Asili di Appennino".

Dove per "asilo" si intendono luoghi aperti alle comunità, alla cultura, ai visitatori, all'ospitalità. Edifici storici e palazzi di pregio che vegliano da secoli questi borghi sono stati riqualificati e si sono aperti ad altre destinazioni d'uso.

Così, ad esempio, ad Acqualagna il prodotto più prezioso del bosco, il tartufo che proprio da queste parti trova la sua massima espressione nel Bianco Pregiato, ha aperto le porte di nuovi spazi espositivi del museo ad esso dedicato, ricavato all'interno dell'ottocentesco Palazzo Conti. Oppure il Complesso Sant'Agostino in quel di Cantiano che, invece, è stato oggetto di un intervento di riqualificazione e valorizzazione attraverso l'allestimento degli spazi espositivi del Museo della Turba.

Tanti progetti e interventi che interesseranno anche Castello della Porta (asilo per eccellenza, a Frontone, dall'anno 1000 ad oggi), il Castello Brancaleoni di Piobbico, Palazzo Scalzi a Sassoferrato, l'ex Municipio di Serra Sant'Abbondio, Palazzo Ubaldini ad Apecchio, Palazzo dei Priori, oggi sede del teatro Misa di Arcevia e il Soccorso Coverto, suggestivo collegamento tra il torrione di Francesco di Giorgio Martini e la Rocca di Cagli. L'obiettivo che la Regione Marche si è data è quello di accrescere il tasso di attrattività e di accoglienza, rendendo i movimenti turistici un volano per dare un nuovo sviluppo economico a questi luoghi.





Asili d'Appennino

le dimore della Creatività nelle Alte Marche



Foto: Elena Passoni



L'intera area ora viene promossa unitariamente sotto il brand turistico di "Alte Marche" sostenuto anche grazie ai contributi destinati alle imprese culturali chiamate alla realizzazione di iniziative per valorizzare e promuovere gli Asili. A dare un'ulteriore attrattiva turistica il fatto che tutti i Comuni interessati siano collegati tra loro dalla Ciclovia Appenninica Alte Marche, un circuito ad anello che si snoda tra natura, cultura, storia, architettura, tradizioni, enogastronomia e scorci che sembrano fatati.

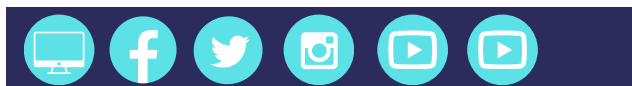
Un itinerario scandito proprio dagli Asili di Appennino, veri e propri snodi di valorizzazione turistica del territorio, punti di riferimento per i visitatori e impulso di nuova economia per le aree interne contro il rischio di desertificazione dei servizi che ha, come diretta conseguenza, lo spopolamento e l'abbandono del territorio.

Una strategia che comprende anche investimenti sui servizi essenziali alla cittadinanza, come istruzione, sanità e mobilità e servizi sociali in luoghi che, già fragili e marginalizzati nonostante una invidiabile ricchezza del territorio, oltretutto, hanno recentemente patito anche i danni umani e materiali delle tragiche esondazioni del 15 settembre 2022. Un progetto, dunque, che può significare nuove opportunità occupazionali e il rilancio per le comunità locali.



#CREDITS

**PR FESR
REGIONE
MARCHE**



STORIE DI UN'EUROPA CHE UNISCE

La **campagna di comunicazione** dell'Agenzia per la Coesione territoriale per raccontare i progetti realizzati sui territori con le risorse della politica di coesione.

LIKE IN A FILM

La vita come in un film?
I festival e i progetti di
supporto alle produzioni
cinematografiche e
teatrali finanziati con i
#FondiEuropei



BENVENUTO FUTURO

La digitalizzazione e le nuove
tecnologie al servizio dei
cittadini.

I progetti dedicati allo
sviluppo e alla ricerca in
Emilia-Romagna.

Storie che riguardano la quotidianità delle persone e raccontano le realtà del nostro Paese. Al centro ci sono i progetti che garantiscono lo sviluppo dei territori e l'incremento della qualità della vita dei cittadini, **realizzazioni concrete della politica di coesione**.



IL CIELO CON UN DITO

Turismo, percorsi naturalistici e valorizzazione della filiera eno-gastronomica.

I progetti realizzati con i fondi europei in Trentino Alto Adige.

NELLE PUNTATE PRECEDENTI...

Abbiamo raccontato le storie di Simonetta e Andrea che scoprono insieme i miglioramenti dei trasporti della regione Siciliana che viaggiano finalmente **"sul binario giusto"**.

E ancora le ville vesuviane del Miglio d'Oro, gli scavi di Pompei e il parco sommerso di Baia con il video **"è di nuovo grand tour"**. Abbiamo visitato la Puglia attraverso **"tre parole"** che raccontano appieno gli interventi finanziati dai fondi europei sul territorio: **velocità, uguaglianza e bellezza**.

Infine abbiamo conosciuto Francesco, un fuoriclasse sul campo, che per diventare come **i veri fuoriclasse**, anche nella vita, deve tornare a scuola.



La Rete INFORM EU a Ostrava dal 14 al 16 novembre 2023

INFORM EU è una rete europea di funzionari della comunicazione responsabili della comunicazione degli investimenti dell'UE e degli Stati membri in gestione condivisa per i seguenti fondi UE:

- Politica regionale: Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), Fondo di transizione giusta (JTF) e Fondo di coesione (FC);
- Politica sociale: Fondo sociale europeo (FSE+);
- Affari interni: Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI), Strumento per la gestione delle frontiere e dei visti (BMVI) e Fondo per la Sicurezza Interna (ISF);
- Affari marittimi: Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA).

L'obiettivo finale della rete è quello di promuovere le competenze degli Stati membri e delle regioni nel campo della comunicazione, della visibilità e della trasparenza dell'UE, creando al contempo una piattaforma di cooperazione tra la Commissione e i programmi dell'UE in gestione condivisa.

Essa mira a migliorare la visibilità dell'azione dell'UE a livello nazionale, regionale e locale attraverso

- lo scambio di esperienze e buone pratiche nell'attuazione di misure di informazione e comunicazione
- il coordinamento delle attività di comunicazione tra gli Stati membri e la Commissione;
- la valutazione e la discussione di strategie per aumentare la portata e l'impatto delle attività di comunicazione.

Gli incontri della rete in seduta plenaria sono affiancati da incontri di approfondimento con i team dei Paesi membri.

Dal **14 al 16 novembre 2023** la Rete si è data appuntamento ad **Ostrava**, in Repubblica Ceca.



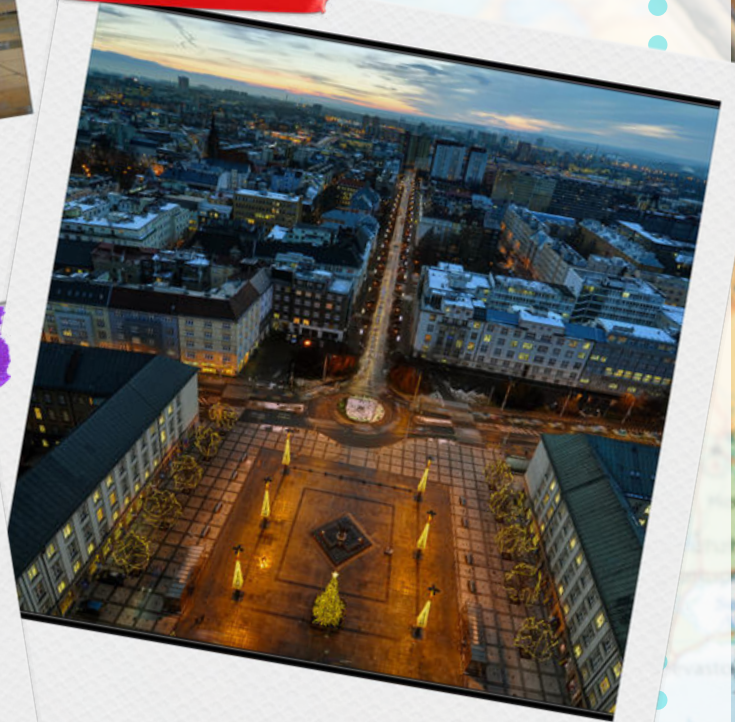
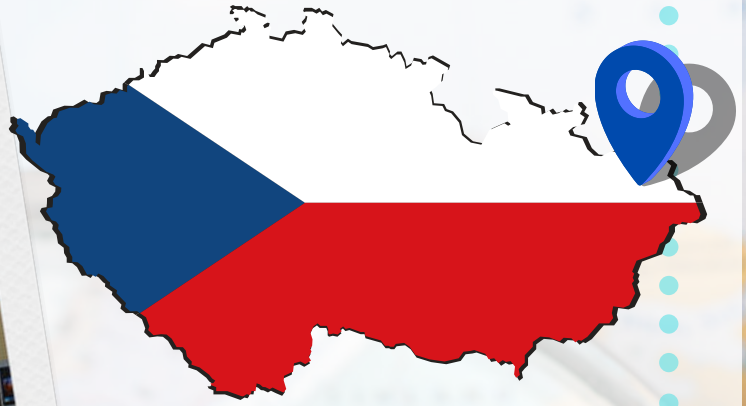
Inform EU

Community of EU Funds Communicators



AGENDA DEL MEETING





#CREDITS

Agenzia per la
coesione
territoriale





#Cohesion Magazine



Tutti i numeri del web magazine dell'Agenzia per la coesione territoriale, dedicato alle politiche di coesione, sono reperibili sul Sistema Bibliotecario Nazionale (OPAC-SBN) e liberamente scaricabili.



Andata in porto: Gioia Tauro, la sfida vincente

Il volume apre alla conoscenza del porto di Gioia Tauro, possente leva per lo sviluppo e la coesione Nord/Sud e illustra le ragioni di un primato, le difficoltà successive, gli ostacoli burocratici, gli attacchi mafiosi e oggi le possibili affascinanti prospettive di ulteriore sviluppo. Il 25° anniversario di una sfida vincente è l'occasione per discutere non solo di un porto, ma delle potenzialità straordinarie che dal Mezzogiorno si prospettano per l'Italia e l'Europa.



L'ascesa della finanza internazionale

La prima globalizzazione, nella seconda metà dell'Ottocento, fu accompagnata, e in un certo senso guidata, da un'élite internazionale ristretta e potente, artefice di un nuovo sistema economico. A propria capitale eresse la più grande metropoli di allora, Londra, sede di due imperi: quello diplomatico-militare vittoriano e quello informale, dai confini mobili, della finanza.



Quale Territorial Impact Assessment della coesione territoriale nelle regioni italiane : la concettualizzazione del problema

Questo volume sintetizza i risultati del primo anno di lavoro (febbraio 2017-2018) della ricerca PRIN2015, che, per i temi trattati, ha saputo anticipare le dimensioni rilevanti attraverso cui si va valutando il futuro della Politica di Coesione in Europa ed in Italia.



Banche e banchieri per la ricostruzione: i protagonisti della nuova ABI nel 1945

Volume celebrativo del 70° anniversario della ricostituzione dell'ABI.

Il 12 settembre 1945 si tenne a Roma, in Palazzo Altieri, l'Assemblea delle banche italiane che decise la ricostituzione di un'associazione. Vennero così approvati l'Atto costitutivo e lo Statuto della «nuova» Associazione Bancaria Italiana.



Dei diritti e delle garanzie: conversazione con Mauro Barberis

Segnata da un ventennio di conflitti tra politica e magistratura, la questione giustizia continua ad essere al centro del dibattito pubblico italiano. Populismo e giustizialismo hanno finito per promuovere un atteggiamento sprezzante l'uno nei confronti delle regole l'altro della politica, che erode le basi della legalità.



Operazioni straordinarie negli enti del terzo settore: aspetti civilistici, contabili e fiscali

Prima di intraprendere un'operazione straordinaria è fondamentale che l'ente del Terzo settore abbia ben delineati gli obiettivi strategici che vuole ottenere e perseguire, affinché essa sia proficua per i soggetti coinvolti e tutti gli stakeholders interessati.



#CREDITS

CENTRO DI
DOCUMENTAZIONE
EUROPEA



#

STAY
ON



Vi diamo appuntamento al prossimo numero.
Segnalateci contenuti, idee e proposte editoriali alla mail
comunicazione@agenziacoesione.gov.it

Testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Roma
con provvedimento n. 99/2021 del 27 maggio 2021



*Agenzia per la
Coesione Territoriale*